

GLI SPORT

VIAGGIO NEI RIFUGI DEL MONTE BIANCO

La bianca Madonnina del "Petit Dru,"

Come tante Torri di Violett messe in fila... - Visita al « Jardin de Taléfre » - Le vendette del Canale Whymper - Cordate italiane sull'Aiguille Verte

(Dal nostro inviato)

RIF. COUVERCLE, settembre.

Lasciata con una punta di dispiacere la piccola, romita capanna del Lechaux, e volti i passi verso il Nord, mica abbandonando questa zona d'alta montagna che è un incanto. Altri colossi ci appaiono davanti; sono enormi bastionate a foglia di piramide che lanciano le loro cuspidi estreme verso i 4000 metri e una è l'Aiguille du Moine che, naturalmente ossequiate alle gerarchie ecclesiastiche, si lascia dominare da altre vette vicine battezzate il Vescovo, il Cardinale; è la gruppo altissima e lucente dell'Aiguille Verte che ancora non svela al mio sguardo ansioso i suoi terribili canali; sono le frangitagliature arditissime dei «gendarmi», dei «denti» che in numero imponente si susseguono in un groviglio intricato e indecifrabile lassù in alto sui ghiacciai di Taléfre e le chiamano «les Droites» e «les Courtes» ma a me sono sembrate tutt'altro che brevi e diritte.

Apparso da qualche (oppure avuto toccato) (2800), come tante Torri di Violett allineate sullo spalto altissimo dai cui piedi scende la grandiosa colata di ghiaccio: ve ne sono che presentano al sole, che ora si batte in pieno coi suoi ultimi raggi, delle facce lisce e verticali che certo non sono mai state toccate dall'uomo; hanno forme bizzarre, sembrano avanzi di una montagna, di tante montagne che i millenni hanno corrose, sfaldate, dilaniate, e adesso non vivono che in queste scarnificate ossature. Una è tanto storta che par debba vacillare sotto l'impeto dei venti: la chiamano l'Aiguille qui remue, ma io non ci credo che si muova.

Invito alla montagna

Il sentiero sale da maledetto; mica è di quelli che portano a certi rifugi d'altre parti dove ci arrivano i villeggianti in scarpette buesse ma ricoperti di golf, di scarpe, di pasamontagne; ho voluto caricarmi io delle provviste perché Paul — sotto i quaranta chili di cristalli di rocca raccolti all'Aiguille Pierre Joseph — mi faceva compassione; ma davvero che non è divertente andare in giro con questi pesi. Se non ci fosse il fuoco sacro...

È, è bon curiosa come idea quella che mi ha fatto preferire questo servizio; anziché mandarvene alle partite di football or ora riprese, per cui al giornalista non si chiede che di starsene novanta minuti in tribuna, seduto su un soffice cuscino, fumando Xantia e pensando a vedere il calcio; o a vederne il campionato di calcio, o a vederne il campionato di calcio, o a vederne il campionato di calcio.

«Un piccolo buco nella testa»

Lo stupefatto silenzio del pomeriggio prossimo al tramonto regna sovrano quasi; nessun segno tranne o di bisbiglio che possa farci udire altro che il nostro ansimare per l'aria che possa farci vedere altro che questo immenso mondo di rupi ancor calde, di ghiacci eterni. Ma se un momento ristiamo, e si qualcosa si ode, ma non si sa donde venga; è esplosivo come di tuono estivo, e fischio incanteato che fa drizzare le orecchie anche ai cristiani.

Chutes de pierres — spiega il mio compagno; io ho già capito di che si tratta, ma siamo nel centro della valle, nessun pericolo ci minaccia. Solo agli audaci che si sono attardati sulle pareti e nei canali, le sciarde di pietra possono riuscire funeste; la storia dell'alpinismo su questi ed altri monti è piena di questi tragici casi. Qui davvero la montagna mette soggezione, e quando, irata e terribile, essa fa sentire coll'urto assordante della tormenta o con gli scroli improvvisi delle sue giunture il richiamo alla sua grandezza, allora l'uomo diventa una piccola cosa, che neanche più l'orgoglio di essere può opporre alle forze smisurate della natura. Ma non occorre neppure siffatta reazione in grande stile, perché la montagna riafferma di tanto in tanto il suo vendicativo furore; basta, talvolta, un nonnulla, una scivolata d'un metro su un litone levigato quando tutte le difficoltà sono finite e non lungi ride il letto della capanna ristoratrice; basta una piccola scheggia che cada dall'alto...

«Un piccolo buco, mi dice Magnier, indicando la tempia. Devoussoud scendeva dal couloir Whymper coll'inglese e avevano ripetuto la più celebre «via» di Charlet, quando fu colpito alla testa. Perché non in un'altra parte del corpo, se proprio a lui mirava la

Verte? Se la sarebbe cavata con una ammaccatura, un taglio; magari sarebbe «volato», ma certo si sarebbe tenuto sul ghiaccio. Invece, parli di volo, peso ormai morto; catapultata che trascino con sé nel baratro l'infortunato compagno.

Paul parla basso, grave, come



La Madonnina del Petit Dru. A fianco Vittorio Ponti e Antonio Polvara.

vien fatto ogni volta che si rievocano questi lutti.

L'inglese dovette fare sforzi tremendi per trattenere sé e la guida nel couloir. Lo trovarono con le mani straziate dal ghiaccio sul quale aveva disperatamente tentato di aggrapparsi. Devoussoud, lui, non aveva che il buco alla tempia. Vous savez, un tout petit trou.

La sovrana mole del Bianco

Un piede dietro l'altro, non c'è cammino che non finisca; così arrivammo a questo rifugio dove per primo premio ci offriamo un bicchiere di vino. Non so se quest'atto riscuote l'approvazione dei tanti che di ber vino in montagna non vogliono sentir parlare; ma è un fatto incontrovertibile che noi ne bevemmo, e subito dopo — almeno per quello che mi riguarda — mi sentii altro. Sicché di buon cuore me ne uscii nuovamente all'aperto, a farmi carezzare la fronte dal ventello gelato che scendeva dal colle della Droites.

A questo punto ci starebbe bene un quadro dei luoghi; è la tentazione è davvero forte. Poi prende il sopravvento la ragione: sarebbe buffo venirsene fuori adesso con la descrizione di quello che si ammira dal Couvercle. Maestri in tutti i versi mi hanno preceduto e certo la mia non sarebbe che una scialba imitazione, del tutto impari all'imponente grandiosità della montagna che è attorno e sopra di noi. Meglio tenerci per sé, portandole via ben nascoste nel profondo, sì che più tardi, nelle pigre città, siano la nostra sola ricchezza. Le visioni di questo mondo magnifico e di quest'ora ineffabile. Più alti e più nascosti dalla parete che non si fossi al Lechaux, ora la Nord delle Grandes Jorasses appare ancora più imponente nel centro della bastionata di titani dietro cui è l'Italia; le prime evanescenti ombre della sera galleggianti nei valloni profondi ancora non nascondono i fiumi di ghiaccio che confluono da ogni parte e, dovendosi omaggio al corso maggiore, vanno a perdersi nella Mer de Glace laggiù. Dall'altra parte del baratro, a quattro, cinque chilometri in linea d'aria, come se di alabarde arrugginite le Aiguilles drizzano nel cielo che si scolora di là e al di sopra di esse, ben dominante tutto questo immenso circo glaciale che è il più grande frammento di mondo artico esistente in Europa, la vetta sovrana, spolverata ancora di luce dorata: il Monte Bianco!

I pochi lumi di Montaners dovrebbero segnalare la fine della giornata e il principio della vita dopo tanta obbagliante desolazione; ma non il scorgo, forse è ancor presto, oppure all'albergo fanno economia, rimangono al buio perché non hanno clienti, tutti i visitatori di oggi essendo discesi a Chamonix col treno a cremagliera.

I due Drus

Eppure qualcosa ha brillato lassù su una cima diruta che sembra messa a guardia della ghiacciata colata della Verte; non è stato che un batter di palpebra, un bagliore freddo che ha attraversato per un attimo la diafanità del crepuscolo, come se l'ultimo raggio di sole prima di spegnersi avesse percorso un che di metallico per sprigionare un'ultima favilla del giorno.

«Sì, è la Madonnina del Dru — spiega il mio compagno.

È piccola, neanche metà altezza d'uomo, ma tutti la vedono spiccare bianchissima sul bruno delle rocce dall'alte al tramonto. La portarono lassù le guide e i portatori di Chamonix; poi, dopo che la fissarono alla rupe si che vollesse lo sguardo benedictivo verso la valle trapezzata di prati verdi e di tetti d'ardesia grigia, s'inginocchiarono in circolo bisbigliando l'Ave Maria. Dicono che abbia un'espressione tanto dolce, soffusa di soave bontà, e

che sorrida; che sorrida nonostante le ferite che le folgori hanno inciso sul suo corpo. Ha le mani congiunte, certo prega per i buoni che tanto amano avvicinarsi a Dio ascendendo queste erte muraglie. I cattivi di cuore non vengono quasi; non s'arrischiavano sul Petit Dru perché temono il castigo divino che li mortifichi, essi e la loro malvagità.

«Dru», certo da «drupie» che vuol dire scozzese, dirupato; a meno che venga da «dru» in quanto fitto, in grande quantità, è l'ammasso di rocce granitiche che forma questo enorme piastrone a due vette il Piccolo e il Grande Dru) quasi addossato alla Verte e vigilante altissimo, proprio di fronte agli Charmoz e le altre Aiguilles lo sbocco della Mer de Glace a Montanvera. Così, ogni circo di ghiaccio dirompe in basso in convulse verdastre cascate, ha tutt'intorno questi oscuri colossi che la sera fa parere più alti e più ostili, lo sguardo non giunge a scoprirne i confini perché oltre i colli e le forelle altri ghiacciai e altre vette stanno a testimoniare la possanza della natura che qui ha fatto le cose con una prodigialità infinita.

Si potrebbe risalire nelle primissime ore del mattino, quando il gelo rapprande tuttora le scoglie del monte, l'erta lunga e steva del canale Whymper — onde per la prima volta passò l'uomo, or sono settanta anni, per toccare la vetta della Verte. Partono dal Couvercle che è buio, e le cordate vanno svelte perché si regola l'arzi da quella stretta fra le pareti avanti che il caldo dia il segnale alle artiglierie. Giunti lassù, un altro vasto profondo ghiacciaio gli si presenta allo sguardo: è quello d'Argentière che in nulla la cede al ghiacciaio del Gigante o di Tacul, solo che è più traditore ed infido.

Dal libro dei visitatori che ho sfogliato anche qui, ho poi appreso che parecchi Italiani, naturalmente senza guida, sono quest'anno saliti alla Verte; cito i nomi come mi ricorrono: «Gaspardo e Sarfatti»; «A. A. A.»; Franchetti e Raccà di Firenze; Pontecorvo di Roma; Elli; «A. di Pinerolo»; Einaridi, Guidetti, Doderò, i fratelli Correa, Borgna, Alberico di Torino...

Chamonix come Cortina

Il custode di questo ricovero deve essere rosso di capelli e di lingua svelta: un amico torinese me n'ha parlato consigliandomi di farlo scattare perché potrebbe raccontarmi fatti e fatterelli curiosi — di quelli che piacciono non soltanto a me. Quando non è sulla Verte o sulle guglie delle Droites e delle Courtes, si diletta a scrutare per lunghe ore col telescopio le vie obbligate di salita per cui arrancano le cordate, e osserva (e ricorda e non tace) in questi punti il «signore» s'è fatto tirare su di peso, in qual'ora è rimasto lungotempo indeciso, temendo — o compiendo — quel «volo» che qui chiamano «degringolade» e rappresenta il momento meno piaciuto dell'ascensione. Ma Ravanello è andato a letto presto, che a mezzanotte deve partire con una comitiva per la Verte.

Siamo rimasti soli, nella sala della nuova costruzione del C. A. F. che mi fa ricordare i famigliari rifugi delle nostre Dolomiti tanto è vasta, linda, accogliente — io e Paul, che mi ha raccontato tante storie di montagna, lieto e triste, fin che la bottiglia fu vuota e le teste ciondolavano sul collo anche a noi. Fuori dei vetri biancheggiava il ghiacciaio, e di tanto in tanto il tuono delle valanghe riempiva quel freddo paesaggio lunare. Finché ce n'andammo anche noi nelle ruccette a rivoltarci ben bene nelle coperte; e fino al mattino, dopodiché ripresi a bearmi la vista col dono magnifico che il Signore ha lasciato quassù. S'andò molto che i più svelti saltatori della Verte furono di ritorno, tintinnanti ai ferri e sprizzanti faville da sotto gli scarponi chiodati; ci sono di quelli, mi dicono, che fanno la course in sacco più di «senguide» del Groupe Haute Montagne che anche qui sono numerosi e valenti, all'avanguardia del movimento alpinistico come da noi gli «accademici». Fanno eccezione, come già dissi, qualche raro tipo di guida sportiva, ma anche questo è risaputo, che son capaci di rinunciare alla paga pur d'andare ad aprire una «via» nuova sui fianchi di queste erte muraglie nere di rupi e bianche di ghiaccio. Con encomiabile spirito di modernità il Groupe Haute Montagne le ha accolte nelle sue file, e debbo annunciare con piacere che anche una guida italiana è fra esse: il valoroso e modesto mio amico Emilio Comici.

Ma se domani i fogli sportivi promouessero un referendum per la scelta del più bravo champion de France, la palma sarebbe riportata non da un dominatore della montagna, ma certo dall'ebreo Pélissier che corre in maglia di seta o da Cochet biancovestito e l'impeccabile scriminatura a posto. Nessuno o ben pochi degli sportivi di qui sapranno di un certo Armand Charlet, occhio d'aquila e cuor di leone in un corpo di perfettissimo atleta, che su queste maestose Alpi di Francia ha inventato, ancora recentemente, il segno d'un raro valore.

VITTORIO VARALE.

I campionati juniores di tennis si concluderanno oggi a Como

Como, 20 notte.

La penultima giornata dei campionati italiani juniores di tennis, svolta ai campi di Villa Olmo, ha visto oggi, fra le numerose altre partite, la finale del singolare ragazze, la comasca Tonelli, che aveva vinto il titolo nella competizione dell'anno scorso, si è incontrata con la bolognese Guetta, che era riuscita ieri ad eliminare in semifinale la friulana Tonelli. Ha trovato vivacissima resistenza nella Guetta che si è difesa accuratamente partita per partita. La miglior classe e la maggiore esperienza di gara, hanno però valso il successo alla Tonelli, che ha battuto la pur valorosa avversaria in due belle partite.

Si sono avute altre gare interessanti nel singolare uomini e nel doppio. Nel singolare, notevole, sebbene previsto, un nuovo successo del comasco Taroni, del milanese Pisoni e Martini e del bolognese Canepale. I semifinalisti Taroni ha battuto Martini con molta facilità, e domani si batterà per il titolo con Canepale, il quale è riuscito ad eliminare l'ottimo Pisoni in due partite. La finale si prevedeva combattuta, ma non si celano le maggiori previsioni in favore di Taroni, che, così, domani, con molta probabilità, coglierà il quinto successo di questa manifestazione comasca.

Nella semifinale del doppio uomini, Valentino Taroni, in coppia con il suo avversario di domani Canepale, ha battuto la coppia Zolotti-Colonna per 6 a 1 e 6 a 3. Domattina si disputerà la seconda semifinale tra le coppie Pisoni-Martini e Perani-Leivak. Sarà pare disputata, domani la finale del doppio misto tra la coppia comasca Taroni-Tonelli e la coppia lombardovarena Martinelli-Frisocco. In questa gara sorprendente è stato oggi, se non altro per il netto punteggio, il successo di Frisocco-Martini su Guetta-Canepale.

Ecco i risultati:

Singolare uomini: quarti di finale: Pisoni (Lomb.) b. Zolotti (Ven. Giulia) 5-7, 5-2 e 6-1; Taroni (Lomb.) b. Bossi (Lomb.) 6-0 e 6-1; Martinelli (Lomb.) b. Leivak (Lomb.) 6-0 e 6-1; Canepale (Em.) b. Fedrotti (Lomb.) 6-2 e 6-4. — Semifinale: Taroni (Lombardia) b. Martinelli (Lomb.) 6-1 e 6-1; Canepale (Em.) b. Pisoni (Lomb.) 6-2 e 6-4.

Doppio uomini: quarti di finale: Martinelli-Pisoni b. Martini-Mancini 6-3, 4-6 e 6-8. — Prima semifinale: Taroni-Canepale b. Zolotti-Colonna 6-1 e 6-3.

Doppio misto: prima semifinale: Frisocco-Martini b. Guetta-Canepale 6-1 e 7-5.

Singolare signorine: finale: Tonelli (Lombardia) b. Guetta (Emilia) 7-5 e 11-9.

Hughes vince a Villa d'Este

Como, 20 notte.

La prima giornata del Torneo internazionale di tennis a Villa d'Este ha dato i seguenti risultati:

Singolare uomini (campionato Villa d'Este): Hughes b. Cavriani 6-0, 6-2; Del Bono b. Bassoli 6-1, 7-5; Gentian b. Vedovelli 2-6, 6-2, 6-4; Baih b. Word 6-3, 6-4.

Singolare uomini (seconda categoria): Villard b. Rota 5-0, 6-0; Friscola b. Nada 6-3, 6-2; Billour b. Uziel 3-6, 7-5, 6-1; Valdettaro b. Long 6-1, 6-2; Ward b. Ragazzi 6-0, 6-1.

Singolare signore (campionato Villa d'Este): Adamoff b. Mancini 6-0, 6-1.

Il torneo di Broni

Stradella, 20 notte.

È terminato il torneo di tennis oltrepadano e libero di Broni.

Ecco i risultati:

Semifinali doppio uomini III cat.: Porro-Boselli b. Lombardo-Lombardo 6-2, 7-5; Galletto-Botteri b. Peron-Oddone 6-4; 6-7. — Finale: Galletto-Botteri b. Porro-Boselli 6-1; 8-6; 6-3.

Riepilogo degli altri finalisti:

Torneo libero: vincitore Bagaglio — Torneo III cat.: vincitore Botteri. — Singolare signore: Doderò. — Doppio misto: Bagaglio-Milbera. — Doppio libero: Mangold-San Donino.

Ribassi ferroviari per Trieste

Trieste, 20 notte.

In seguito all'interessamento dell'on. Deledda di Frasso, presidente del Tennis club triestino, il Ministro delle Comunicazioni, S. E. Ciano, ha concesso il ribasso del 50 per cento, dal 6 al 21 ottobre, da tutte le stazioni del Regno per Trieste, in occasione dei campionati nazionali di tennis.

Nuova conquista motonautica nel regno del Monviso

Una nuova vittoria ha arriso alla motociclista sui sentieri del Monviso, che il 3 settembre furono teatro della spettacolosa e indimenticabile motoscandata dei centuari, patrocinata da La Stampa e conclusasi, tra l'entusiasmo del cento scalatori, col più brillante dei successi.

Si ricorderà che la gara di altezza per la classifica di eccellenza, riservata ai moto-pilati provetti, si era conclusa il 2 settembre, con ben otto classificati prima massima del paese, che raggiunsero la stessa quota massima di m. 2500, ivi attestandosi di fronte ad un grosso macigno apparso assolutamente inattaccabile.

Tra i dodici centuari che dovettero allora rinunciare al tentativo di proseguire era il sign. Agnese Antonio, di Barge, il quale tuttavia non seppe rassegnarsi a darsi per vinto. Ottenuta dalla casa Garelli la nuova macchina sperimentalmente con la quale gli Federico Giugliano aveva scalato, l'agosto scorso, il Monviso, e procedendo a mezza di fortuna ad una sommaria sistemazione del transito sul macigno in parola, l'Agnese è riuscito a superare l'ostacolo. Proseguendo poi nel suo tentativo di abbattere ogni record motonautico, ha raggiunto il vertice del sentiero, cioè il confine francese, al Colle delle Traversette, a circa m. 2900, superando impressionanti difficoltà e pendenze del 90 per cento, sulla scorta di un sentiero sovente appena segnato tra le rocce.

L'audace impresa è stata ufficialmente controllata e documentata fotograficamente.

Lo scioglimento della Consulta del R. M. C. d'Italia

Roma, 20 notte.

S. E. il Presidente del C.O.N.I., su proposta del presidente del Reale Motociclismo d'Italia, ha ratificato lo scioglimento della consulta nazionale della commissione sportiva tecnica economica industriale e la cessazione del mandato ai commissari di zona e agli ispettori regionali.

Pugilato

I dilettanti italiani in Baviera

Roma, 20 notte.

La squadra nazionale dilettantistica di pugilato che deve recarsi in Baviera per disputarvi tre incontri, il 22 a Monaco, il 24 a Norimberga e il 26 a Ludluis, è stata composta nel modo seguente: pesi mosca, Urbinali; pesi gallo, Saracini Mario; pesi piuma, Bondavalli; pesi leggeri, Ferrari; pesi mediolleggeri, Binazzi; pesi medi, Neri; pesi medio massimi, Medici; pesi massimi, Leria.

La preparazione dell'ordine del giorno per la riunione delle Federazioni

Roma, 20 notte.

Alla Segreteria del C.O.N.I. si lavora attivamente per la preparazione del lungo e sostanzioso ordine del giorno che verrà esaminato nella riunione plenaria di tutte le Federazioni sportive che si svolgerà il 4 dicembre. Il generale Vaccaro sta ordinando i vari argomenti di cui il sottoparla all'approvazione di S. E. Starace, Presidente del C.O.N.I.

Ci risulta che, in occasione della prossima assemblea, S. E. Starace riceverà i rappresentanti dei giornali politici e sportivi d'Italia e li intratterrà sui più importanti questioni del momento e del futuro.

Aletica leggera

Per l'incontro con l'Austria

Roma, 20 notte.

Domènica, 24 corrente, in occasione di alcune gare che avranno luogo a Firenze, organizzate dall'A. C. Fiorentina, verranno fatte disputare dalla Fidal anche alcune prove di selezione per l'incontro Italia-Austria, che avrà luogo a Vienna il 15 ottobre. La prova di selezione comprendendo i 400 metri piani e il salto in alto. A tall gara la Fidal ha invitato d'ufficio i seguenti atleti: Carlini, Craighero, Curtoli, Degli Esposti, Dotti, Pacelli, Giacometti, Mercatelli e Tiberi. Gli atleti dovranno riceverci attraverso le rispettive Società le disposizioni per la partecipazione alle gare suddette.

La Fidal approva per il 15 ottobre il campionato di maratona

Roma, 20 notte.

Per la concomitanza di altre importanti manifestazioni sportive che per ragioni di calendario non è stato possibile far rinviare, la Fidal ha stabilito che il campionato italiano di maratona, che sarà organizzato dal giornale «La Stampa» di Torino, abbia il suo svolgimento il 15 ottobre anziché il 18 dello stesso mese. La Fidal ha approvato altresì lo svolgimento per tale data di una riunione internazionale che si svolgerà nell'intervallo fra la partenza e l'arrivo del campionato di maratona.

Oltre diecimila atleti tesserati

Roma, 20 notte.

Il bilancio dei tesserati della Fidal all'ora di mezzogiorno del 31 agosto risulta essere di 12.889 atleti con ripartiti: Toscana 2444, Campania 1627, Piemonte 1445, Lazio 1382, Lombardia 1259, Emilia 933, Veneto 604, Marche 498, Sicilia 320, Venezia Giulia 293, Puglia 208, Calabria 142, Sardegna 142, Venezia Tridentina 142, Abruzzi 74, Tripolitania 20, Umbria 6. Al 30 giugno risultavano tesserati 10.037 atleti.

Le nuove disposizioni per l'omologazione di record italiani

Roma, 20 notte.

Fra le più importanti decisioni prese dal Consiglio direttivo della Fidal vi è quella di modificare sensibilmente la tabella dei record italiani comprendente un numero di gare veramente esuberante. A tagliare corto ad ogni discussione circa i record da prendere in considerazione nella nuova tabella, il Consiglio direttivo ha deciso di riconoscere d'ora innanzi come record solo quelli riferentisi alle prove comprese nella tabella dei records mondiali riconosciuti dalla Federazione internazionale. Partendo a partire dal 1.º agosto 1933-XI non vengono riconosciuti come record italiani che quelli riferentisi alle prove comprese nella tabella che la Fidal renderà nota quanto prima.

Automobilismo

Ancora un confronto di «assi» nel G. P. di San Sebastiano

San Sebastiano, 20 notte.

Domènica prossima sul circuito di La Sarte verrà disputato il G. P. automobilistico di San Sebastiano. Gli organizzatori hanno raccolto un superbo lotto di iscritti, tutti di speciale valore. Si fa assegnamento su 17 partiti, fra i quali: Fagioli, Nuvolari, Grivio, Taruffi, Zehender, Luigi Chiron, Lehoucq, Etancelin, Wimille e i corridori ufficiali della Bugatti, Verzi, Dewysus e Williams.

Il G. P. di Spagna sarà anche quest'anno severamente disputato sui 519 chilometri. Verrà offerta una coppa al pilota che batterà il record del giro detenuto da Verzi, alla media oraria di km. 146,84. La squadra della Bugatti è già giunta su Circuiti; per domani sono attesi i corridori della Scuderia Ferrari e della Maserati.

Le corse a San Siro

Milano, 20 notte.

Premio Linate (L. 10.000; m. 3500; partenti 4): 1. Rajà (57, Mercury); 2. Unvers III; 3. Regina Sancia - 15 lunghezze; molte lunghezze; lontano - Tot.: L. 11,50; 6,50; 5.

Premio Quinto (L. 8000; m. 1000; partenti 4): 1. Tompesta (56, Orsini); 2. Unvers III; 3. Manca - 1/2 lunghezze; 3/4 di lunghezze; 2 lunghezze. Tot.: L. 1,50; 5,50; 5.

Premio Puelano (L. 4000; m. 1800; partenti 11): 1. Bert (69, conte Visconti); 2. Simon Menzini; 3. Dianthus - Rimasst al palo; Fossallo e Anienus - 2 lunghezze; 1/2; 10 lunghezze; 4 lunghezze. Tot.: L. 18,50; 8,50; 12; 26,50.

Premio Isolino (L. 6000; m. 1500; partenti 4): 1. Fama (48, Livermoor); 2. Pantagruel; 3. Zenith - 1 lunghezze; 5 lunghezze. Tot.: L. 19,50; 6,50; 5,50.

Premio Pese (L. 5000; m. 1400; partenti 12): 1. Ramo d'Ulivo (62, Livermoor) e Atta Loa (46, Muzini); 3. Newton; 4. Pindaro - 1 lunghezze; 4 lunghezze. Tot.: L. 76,50 e 156 i vincitori; piazzati 50,80; 61; 24.

Premio Alagna (L. 5000; m. 2000; partenti 10): 1. Sacchi (47 1/2, Renzo); 2. Saldi; 3. Foggia - 1/2 lunghezze; incollati; 1 lunghezze e 1/2. Tot.: L. 41,50; 18,50; 8,50; 8,50.

Premio Glusone (L. 5000; m. 2000; partenti 6): 1. Pomares (71 1/2, Milla); 2. Fortunello; 3. Bolide - 3/4 di lunghezze; 1/2 lunghezze. Tot.: L. 16,50; 9; 7.

Il campionato italiano al pallone

Per il campionato italiano al pallone classico di 5ª categoria si incontreranno oggi allo sterminio torinese (campo Ede) le squadre della Cuneo Sportiva (Fenoglio-Silvestro) e del Dop di Asti (Biniello-Trinchero). Domani: incontro amichevole tra l'Esp. (Fusari) e la Cuneo Sportiva (Molinari-Rugo).

Sorgono intralci allo svolgimento dell'incontro Carnera-Paolino

Roma, 20 notte.

Il ritardato arrivo di Carnera in Italia — il campione del mondo dovrebbe essere a Roma il 15 ottobre — fa sorgere dei seri dubbi sulla possibilità di far svolgere l'incontro con Paolino nella data fissata del 22 ottobre. Perché questa possibilità si verificasse, bisognerebbe che Carnera complessivamente buona parte della preparazione si svolgesse in Italia. In caso non fosse proprio possibile mantenere la data del 22 ottobre, la F.P.I., organizzatrice dell'incontro, si vedrebbe costretta, per evitare la concomitanza con altri avvenimenti sportivi, a scegliere quella del 2 novembre, pur rischiando i pericoli della stagione piovosa, dovendosi il combattimento svolgere all'aperto. Anche a questo proposito — la scelta del luogo — regna l'incertezza, perché pare assai difficile che lo Stadio vengano concesso. Gli organizzatori pensano ora al Testaccio, a Piazza di Siena e a Villa Borghese. Per Piazza di Siena sorgono, però, difficoltà di ordine finanziario per la sua completa chiusura, e, per quanto riguarda Villa Borghese, pare che il Governatorato sia tutt'altro che favorevole a concedere la chiusura.

Gare di domenica

TORINO. — Campionati piemontesi femminili di atletica leggera organizzati dal G. S. Unico allo Stadio Mussolini. Programma: corsa piano m. 80, 200 e 400; corsa ostacoli m. 80; salti in alto e in lungo; lanci del disco, peso e giavellotto; m. 60 e 150 per esordienti. Ritrovo ore 8. Inizio ore 8,30.

TORINO. — Gare per giovani Fascisti (atletica leggera) organizzate dal Comando Federale allo Stadio Mussolini. Programma: corsa piano m. 100, 200, 300 e 500; corsa ostacoli m. 400; salti in alto, in lungo e con l'asta; lanci del disco, peso e giavellotto. Inizio ore 14.

AVIGLIANA — Regate dopolavoristiche al Lago Grandi

Programma: 1. Jole di mare a 4 vogatori e tim. (juniores non classificate); 2. Jole a sedile fisso a due vogatrici e tim.; 3. Due di punta con tim. (juniores); 4. Sandoline a un vogatore; 5. Singolo (juniores e non classificate); 6. Veneta due vogatrici; 7. Quattro di punta con tim. (juniores); 8. Jole a sedile fisso due vogatori e tim.; 9. Jole di mare 4 vogatori e tim. (Giovani Fascisti di Torino); 10. Sandoline a un vogatore; 11. Gondolino a 4 vogatori; 12. Otto di punta con tim. (non classificate).

SALUZZO. — Torneo bocciolino interregionale

organizzato dal Dop Comunale, presso cui vanno indirizzate le iscrizioni (L. 15 per terna) fino alle 18 di sabato.

NOVI LIGURE. — XVI Giro podistico di Novi, su km. 5 e riunione atletica con 100 m, 400 m, e staffetta 4x100, organizzate dall'A. A. S. T. e dalla «Forza e Virtù». Ritrovo ore 14 alla Palestra di via A. Saffi. Inizio ore 15. Iscriversi (L. 2 per le individuali e L. 10 per la staffetta) presso gli organizzatori (viale Rimbrenzana).

La più originale ed elegante collezione di abiti e mantelli autunnali presenta

«TORTONESE»

(già LA MERVEILLEUSE)

(I modelli alta moda non si espongono)

TORINO - Via Cavour, 15